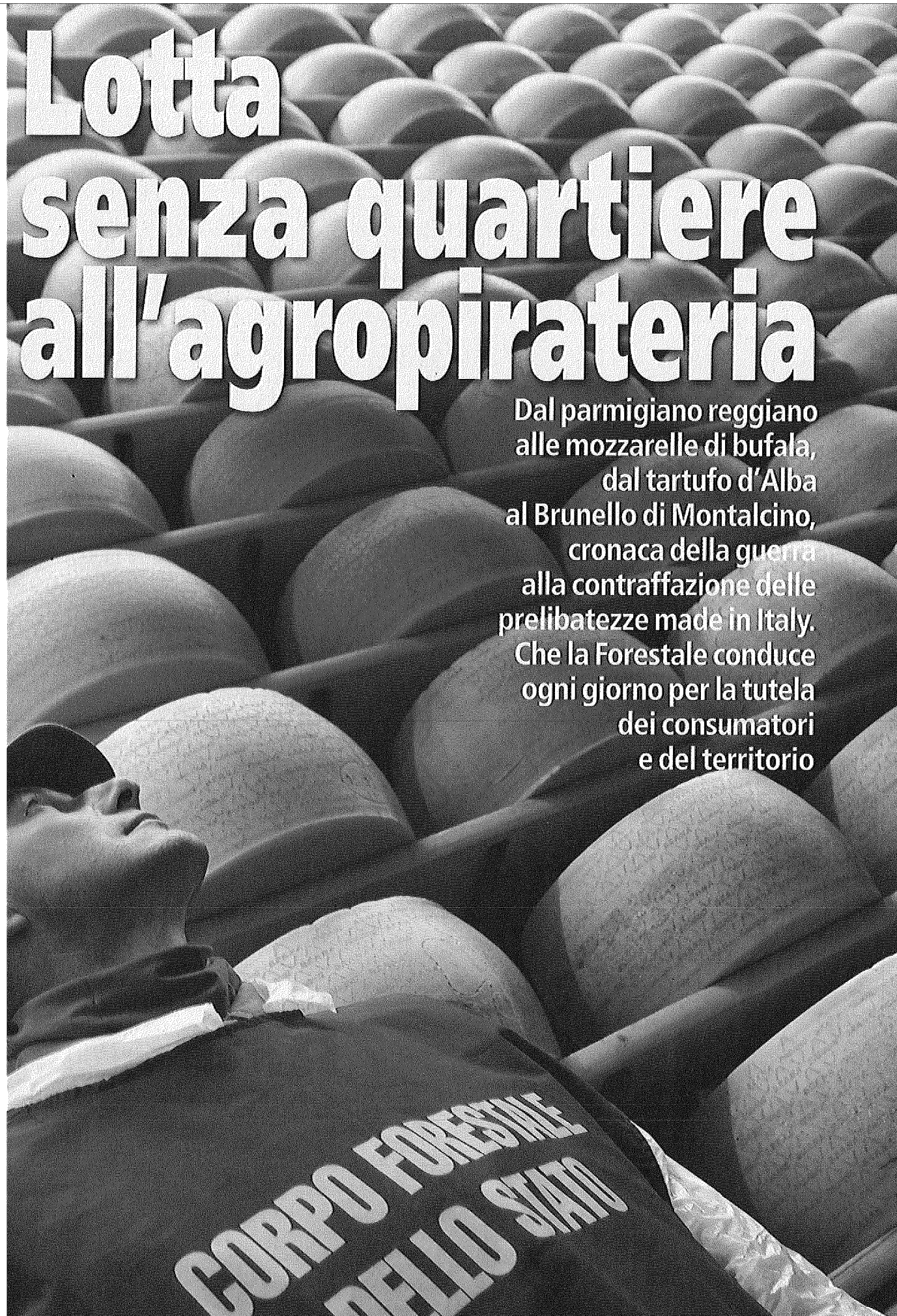


# Lotta senza quartiere all'agropirateria

Dal parmigiano reggiano alle mozzarelle di bufala, dal tartufo d'Alba al Brunello di Montalcino, cronaca della guerra alla contraffazione delle prelibatezze made in Italy. Che la Forestale conduce ogni giorno per la tutela dei consumatori e del territorio

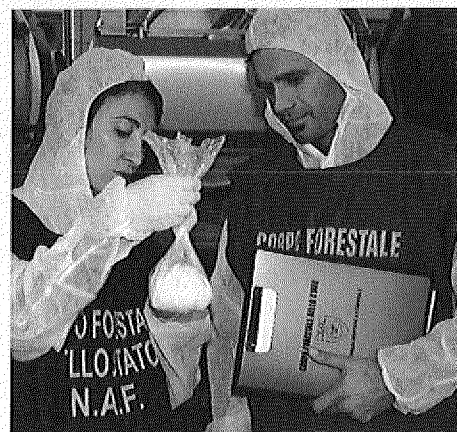




DI SILVIA GAMBIRASI

**O**lio extravergine di oliva, parmigiano reggiano, mozzarella di bufala, porchetta di Ariccia, cipolle di Tropea, tartufo d'Alba, Brunello di Montalcino. L'elenco delle eccellenze mangerecce made in Italy è lunghissimo. Si tratta di prodotti prelibati con marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta), STG (Specialità Tradizionale Garantita), che rappresentano il fiore all'occhiello della tradizione alimentare italiana e come tali sono tutelati dall'Unione Europea. Ebbene, ogni giorno i "pirati" dell'industria agroalimentare attentano alla genuinità di questi prodotti alterandoli e contaminandoli, o semplicemente falsificandoli con sostanze e modalità

illegali. Così, se non si sta attenti alle etichette e alla provenienza delle specialità in questione, magari perché allettati da un prezzo più basso, si rischia di portare a tavola dei falsi, o quel che è peggio, dei prodotti realizzati senza osservare le più elementari norme di sicurezza che possono nuocere gravemente alla nostra salute. Ma come contrastare un fenomeno che, complice anche la globalizzazione, è in netta crescita e produce un giro d'affari di decine di miliardi di euro l'anno? Attraverso una capillare operazione di controllo che analizza ogni anello della filiera alimentare, dal campo coltivato alla tavola. Opera di controllo che svolge in prima linea il Corpo forestale dello Stato, attraverso il NAF, Nucleo Agroalimentare e Forestale, sempre impegnato nella lotta alla contraffazione dei prodotti agroalimentari e nel



Agenti del Nucleo Agroalimentare e Forestale del Corpo forestale dello Stato impegnati in operazioni di controllo dei prodotti alimentari made in Italy



contrasto ai crimini agroalimentari. Come ci racconta **Giuseppe Vadalà**, responsabile della struttura in questione: «Noi operiamo quotidianamente per tutelare il cibo, il territorio, la salute degli italiani. Difendendo la genuinità delle nostre eccellenze agroalimentari non svolgiamo solo un'opera di tutela dell'economia, ma anche di mantenimento del territorio. Proteggere quest'ultimo dal degrado rappresentato per esempio dagli incendi boschivi, significa infatti difendere il valore del paesaggio: insomma tuteliamo i prodotti perché tuteliamo l'Italia». Ma esistono territori particolarmente a rischio in questo senso? «Molti prodotti Dop come la mozzarella di bufala o i pomodorini campani - precisa Vadalà - provengono da zone della provincia partenopea teatro di smaltimento illecito di rifiuti: in quel caso il controllo è fondamentale, ma purtroppo è impossibile controllare tutto». E allora che consigli si possono dare ai consumatori? «I cittadini dovrebbero ac-

quistare preferibilmente prodotti DOP e IGP, anche se costano un po' di più, privilegiare la qualità sulla quantità e leggere con attenzione le etichette per individuare la provenien-

#### **I CONSIGLI PER I CONSUMATORI**

- 1. Leggere l'etichetta dei prodotti alimentari e il cartello degli ingredienti esposto negli esercizi pubblici**
- 2. Controllare la data di scadenza al momento dell'acquisto e rispettare il termine di consumo sull'etichetta**
- 3. Seguire le istruzioni per l'uso e le modalità di conservazione indicate sulle confezioni**
- 4. Ricordare che tutti gli ingredienti utilizzati sono indicati sull'etichetta ed elencati in ordine decrescente di quantità presente nel prodotto**
- 5. Ogni additivo autorizzato dall'Unione Europea presente nel prodotto è indicato sull'etichetta con la lettera E seguita da un numero**
- 6. Mantenere i prodotti refrigerati e surgelati alla temperatura indicata sull'etichetta subito dopo l'acquisto**

za della materia prima!».

In Italia il settore agroalimentare è al secondo posto in termini di fatturato, dopo quello metalmeccanico, e in ambito comunitario contribuisce per il 13% alla produzione agricola totale dell'Europa. Altrettanto consistente è l'export agroalimentare dei prodotti tipici che vale circa 24 miliardi di euro sulla bilancia dei pagamenti del nostro Paese. Per questo i prodotti italiani sono spesso oggetto di sofisticazioni, falsificazioni e contraffazione. L'attività operativa della Forestale si concentra soprattutto nel settore della zootecnia e delle carni, dei prodotti lattiero-caseari, dell'olio d'oliva, del vino, dello zucchero, del tabacco, degli animali vivi, dell'emergenza BSE, degli OGM, dei pesticidi e dei contaminanti. Dal luglio del 2010, il Corpo forestale dello Stato collabora con l'**Associazione Libera** per sviluppare attività mirate all'utilizzo e alla valorizzazione dei beni acquisiti dallo Stato e sottratti alle organizzazioni criminali. ●